

verso il sovrano. Abdallah, prima di spirare, riconoscer fece per crede del trono suo nipote Abdel-rahman, ponendolo sotto la protezione di suo figlio Al-Modhaffer.

VIII.º ABOU 'L MOTHAREF ABDEL-RAHMAN III
AL-NASER-LEDIN-ALLAH (1)

Anno dell'eg. 300 (912 di G. C.). Il nome di Abdel-rahman era di fausto augurio per la gloria e prosperità della Spagna; nè il novello monarca deluse le speranze dei Musulmani. Educato sotto gli occhi dell'avolo, sapeva a memoria il Corano sino dalla sua prima infanzia; di 8 anni gli venne insegnato il *Sunna*, ossia la legge tradizionale, la grammatica, la storia, la poesia, i proverbi arabi, la scienza del governo ec.; di anni undici imparò montare a cavallo, trar d'arco, maneggiare la lancia e la spada, e tutto ciò che concerne la tattica militare. Ad estesissime cognizioni, molto spirito e conversazione piacevole, univa affabile carattere, prudenza superiore all'età sua, dolce e maestosa fisionomia, e forme le più nobili e piacenti. I quali brillanti vantaggi e rare qualità lo aveano reso l'idolo della Spagna. Quindi fu acclamato con universali applausi il 5 rabi 300 I (20 ottobre 912) subito dopo i funerali del re defunto. Suo zio Abdel-rahman al-Modhaffer fu il primo a prestargli giuramento di fedeltà, e il giovine re mostrò in tal cerimonia tanta modestia e commozione, che l'assemblea si sciolse in lagrime. In riguardo alla memoria di suo avolo, egli prese il nome di Abdallah, ed i suoi sudditi per contrassegno d'amore e confidenza nella sua bontà unirono ai suoi nomi nel *Khothbah* i titoli di *al-Naser Ledin-allah* (difensore della religione di Dio) e d'*emir al-moumenin* (principe dei fedeli).

Si diede tosto a ristabilire l'ordine e la pace nell'interno de' suoi stati ed a spegnere gli odii inveterati che il furore delle guerre civili, o quello della vendetta, avea acceso tra i suoi sudditi, e riuscì a riconciliare antiche famiglie e si cattivò il cuore degli offensori e degli offesi. Tale era l'en-

(1) Cardonne e i Benedettini dopo lui, non che gli autori spagnuoli, dissero che quel principe era nipote del suo predecessore. In tal guisa essi tradussero la voce latina *nepos*, che qui significa nipote.